

XXI.

D E R U S S I S

Questa famiglia originaria israelitica, propriamente della tribù di Ruben, conta la sua antichità nel regno di Napoli fin dall'anno 1200, epoca nella quale vi s'introdussero gli ebrei: in Rossano questi abitavano in un luogo situato sulla cima del vallone *Ciperi Katsaras* che in italiano suona Cipresso. Lascio alla considerazione del lettore se tal denominazione traggasi dal luogo ove si seppellivano i morti oppure l'abbia ricevuta dalla totale perdita di tal rione avvenuta per causa del tremuoto dell'anno 950, del quale abbiamo parlato a pag. 24. Fu poscia la contrada detta *Giudeca*, la quale da essi, come in altre città ancora è avvenuto, prese il nome. Ma scacciati dal regno sul declinare del XIV secolo, tre rami di questa famiglia, che di già abbracciata avevano la Cattolica Religione, rimasero in Rossano, ed abitavano quel palazzo che oggi si possiede dal signor Michelangelo Monticelli.

ILARIO (1) con Sofia Muniarchi generò

(1) Di questo Ilario sappiamo, che quando l'Arcivescovo Saraceno per introdurre in Rossano il rito latino interdisse le chiese ove si officiava in greco, portossi con altri cittadini addetti a questo rito nel monastero del Patire ove furono cortesemente ricevuti e trattati, ma richiamato Ilario

Cecilia, Perpetua, e PLACIDO che da Lucrezia Malcino ebbe

ONORATO, GIACOMO ANTONIO, ed ASCANIO.

Questi tre fratelli presero moglie, e quindi sursero tre rami.

Il primo si estinse nelle persone d'Ippolita moglie di Orazio Bajo, di Claudia, e di Auriddia tutte e tre figlie di Onorato e di Teresa Lavalle.

Circa il secondo ramo altro non ci è riuscito raccogliere, che

GIACOMO ANTONIO con Giulia Zampini nel 1575 generò

Beatrice (1) e FABIO, che con Vittoria Interzati procreò

Giulia (2), ed ANTONIO, che da Bernardina de Russis (3) ebbe

FABIO, che con Sigismina d'Otranto generò Vittoria, Michelangiola (4), ed ANTO-

~~~~~  
dall'amore paterno e conjugale alla sua famiglia in attestato della sua gratitudine concesse al suddetto monastero una salma e mezza d'olio in ciascuno anno per mantenersi accesa la lampada avanti la SS. Vergine Neodegiadria, ipotocando all'oggetto il fondo *Matasso*, che nel venderli da Ascanio de Russis a Fra Marziale Britti guardiano del monastero di S. Antonio di Padova fu conservato un tal peso annuo.

(1) Moglie di Giov. Francesco de Stefanicores, famiglia anche originaria israelitica.

(2) Moglie di Diego de Russis, appartenente al terzo ramo.

(3) Anche del terzo ramo. Ved. la not. 4, pag. seg.

(4) Sposò Doria Labonia, vedova di Domenico Interzati, e non vi procreò figli.

NIO (1), che con Maria Novellis di Corigliano (2) non procreò figli, e questo secondo ramo si estinse.

Il terzo ramo, che è quello che oggi esiste in Rossano, discende da

ASCANIO

Che con Eleonora Toscano generò

Mario (3), Ottavio (4), e DIEGO, che nel 1628 con Giulia de Russis (5) generò

Sigismina (6), e FRANCESCO, che da Faustina de Muro ebbe

Diego, ed ASCANIO juniore, che nel 1726 con Maddalena Greco generò

Irene (7) ed ANTONIO, che con Errichetta de Muro procreò

Agnese (8), Gaetana (9), Concetta, Nicoletta, Giulia, Maddalena, e FRANCESCO (10) che con Teresa Cherubino generò

(1) Abitava nella casa oggi posseduta dal sig. Filaretto. Morì a 10 gennajo 1737: lasciò la sua eredità al capitolo di Rossano, ed una casa con giardino contiguo, nella contrada *Sotto la Piana del Barone*, con altri legati al signor Domiziano barone de Rosis.

(2) Vedova di Francesco Cherubino.

(3) Sacerdote.

(4) Sposò Isabella Mezzomonaco, la quale procreò Bernardina, moglie di Antonio de Russis.

(5) Del secondo ramo.

(6) Moglie di Ercole Falco.

(7) Moglie di Nilo Labonia.

(8) Monaca in S.<sup>a</sup> Chiara.

(9) Moglie di Domenico Corrado.

(10) Ottimo giureconsulto: esercitò la professione legale

Carmela , GIUSEPPE (1) , e DIEGO (2) che con  
Marianna Blasco ha generato  
Teresa , Eleonora , Maria , Francesco.

XXII.

DE STEFANO (\*)

TOMMASO (5)

Con Emanuela Serluchi generò  
Francesco , e GIUSEPPE (4) che da Marianna Ma-  
ricondi ebbe

così ne' tribunali della capitale , che nella corte di Rossa-  
no. In seconde nozze sposò Anna Cherubino , vedova di  
Domenico Falco:

(1) Esercì la professione legale. Nel 1828 fu nominato  
sott' intendente del distretto di Paola : passò quindi in  
quello di Rossano , e per parecchi anni ivi con somma lo-  
de ha esercitato una tal carica. Ora trovasi nel distretto di  
Ariano. Venne decorato della medaglia di Francesco I , e  
ha sposato Concetta de Mauro , vedova del cavaliere Gacta-  
no Abenante , ma sinora non ha procreato figli.

(2) Nel 1808 fu nominato primo tenente del battaglione  
scelto calabro , e decorato dell' ordine delle due Sicilie.

(\*) Questa famiglia è originaria di Salerno , ed ha goduto  
gli onori del sedile di *Porta Carrese* di quella città. Si divi-  
se in tre rami. Il primo de' baroni di *Sicili* : il secondo de'  
baroni di *Ogliastro* , che rimase in Salerno : il terzo de'  
baroni di *Casalnuovo* , che si portò ad abitare nel detto feudo.  
Questo ramo nel 1754 fu reintegrato nel suddetto sedile.

(3) Barone di Casalnuovo.

(4) Barone di Casella , che per aver venduto un tal feu-